



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero  
dell'Università  
e della Ricerca



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA



Fondazione Milano

Milano

Auditorium Lattuada

**23 febbraio 2026** | ore 20:00

# MUSICA CONTEMPORANEA TRA OCCIDENTE E ORIENTE

**Silvia Cignoli**, chitarra e chitarra elettrica

**Silva Costanzo**, pianoforte

**Lucia D'Anna**, violoncello



**jerusalem arts**  
BETWEEN ITALY AND JERUSALEM

Silvia Cignoli, chitarra e chitarra elettrica  
Silva Costanzo, pianoforte  
Lucia D'Anna, violoncello

## PROGRAMMA MUSICALE

**V. Fellegara**  
(1927-2011)  
*Eisblumen*  
(1985)

**M. Abuwarda** (1990)  
*Shattered tents*  
(2024)

**M. Abuwarda**  
*A distant lament*  
(2024)

**W. Gibran** (1970)  
*From silence to silence*  
(2000)

**M. Abuwarda**  
*Fantasia on displacement*  
(2025)

**M. Abuwarda**  
*Echoes of the past*  
(2024)

**M. Abuwarda**  
*Nocturne n.3 -  
Schorched hunger*  
(2025)

**Y. Sakhinini** (1994)  
*Romance in La  
maggiore*  
(2019)

**G. Sollima** (1962)  
*Hell I*  
(2005)

**M. Abuwarda**  
*Last solo*  
(2025)

**L. Berio** (1925-2003)  
*Wasserklavier*  
(1965)

**Y. Sakhnini**  
*In Jerusalem*  
(2020)

**B. Maderna** (1920-1973)  
*Serenata per un  
satellite*  
(1969)

## Biografie

**SILVIA CIGNOLI** ha studiato presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano ed ha ottenuto con la lode il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera Italiana.

Presto si specializza nell'interpretazione della musica contemporanea ma suona anche come autrice dei propri lavori, nelle rassegne di musica contemporanea e sperimentale e per festival audiovisuali quali: Goethe Institut Kyoto (per IIC Osaka, Giappone), NoMus, Operaestate, Teatro della Tosse Genova, Tempo Reale, Triennale Milano, Unarchive, Teatri di vetro, Chilli Jazz (Austria), Interfaces (Cyprus), Intermediale (Poland), Oggimusica (CH) e molti altri.

Ha pubblicato diversi dischi a sua firma e nel 2025 esce per SZ Sugar "Elvira Notari - Beyond Silence", colonna sonora dell'omonimo documentario di Valerio Ciriaci presenta-

to alla 82ma mostra del Cinema di Venezia, sulla prima regista donna italiana. Lavora nell'ambito della musica per immagini, è parte del progetto W.I.T.C.H.E.S.S. di Francesca Remigi e del collettivo Elevator Bunker. Insegna chitarra presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano.

**SILVA COSTANZO**, dopo gli studi musicali presso la Civica Scuola di Musica di Milano, si perfeziona con Ilonka Deckers e Sergio Perticaroli.

Parallelamente allo studio dei classici, ha approfondito il repertorio del '900 e contemporaneo, collaborando con numerosi compositori attivi sulla scena musicale italiana ed estera. La sua attività, in qualità di solista, camerista, pianista d'orchestra ed ensemble, la porta a suonare e a tenere masterclass in Italia, Francia, Germania, Olanda, Polonia, Giappone, Sud America; per i festival Petrassi, Milano Musica, Nuove Sincronie, Nuova Consonanza, Traiettorie, Urticanti, La Filature a Mulhouse, Printemps des Arts de Montecarlo, Manca di Nizza, Warsaw Autumn; nelle programmazioni di numerose istituzioni, fra le quali Teatro Comunale di Bologna, Università Cattolica, Statale e Bocconi di Milano, Conservatorio e Auditorium di Milano, Villa Medici, Quirinale, Parco della Musica di Roma, Musashino Swing Hall, Toho College of Music e Tokyo Opera City House, Philharmonie di Berlino, Creation & Permanence di Avignone, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Strasburgo, Concertgebouw ad Amsterdam. Per il Teatro alla Scala ha suonato al Piccolo Teatro e Piccolo Teatro Studio di Milano e al Teatro S. Martin di Buenos Aires.

Ha inciso per Stradivarius, Nuova Era e Rugginenti.

Dal 2003 è docente di pianoforte e musica da camera e tiene laboratori sul repertorio moderno e contemporaneo presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano.

**LUCIA D'ANNA** è una musicista italiana. Ha iniziato lo studio del violoncello presso il Conservatorio G. Verdi di Milano con Marco Bernardin, proseguendo la propria formazione al Conservatorio della Svizzera italiana con Taisuke Yamashita e Mattia Zappa, dove ha conseguito il Bachelor in Music Performance e il Master in Cello Performance e Music Pedagogy. Dal 2016 al 2017 ha studiato alla Jerusalem Academy nella classe di Zvi Plesser. Nel corso degli studi ha lavorato con musicisti quali Rocco Filippini, Enrico Dindo e Bruno Giuranna e ha seguito masterclass con Julius Berger, Enrico Bronzi, Luca Franzetti e Lucas Fels.

Svolge attività concertistica in recital e formazioni cameristiche in Europa e in Medio Oriente. Parallelamente all'attività sul violoncello moderno, si dedica alla prassi esecutiva storicamente informata: ha studiato violoncello barocco e viola da gamba con Marcello Scandelli, Martin Zeller e Myrna Herzog ed è attualmente violoncellista e violista da gamba della Jerusalem Baroque Orchestra.

Negli ultimi anni affianca all'attività concertistica un progetto di ricerca dedicato ai compositori palestinesi viventi, di cui esegue opere in prima esecuzione in concerti e recital. Sta inoltre terminando un assegno di ricerca post-dottorato presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, dedicato allo studio e alla valorizzazione del patrimonio musicale della Terra Santa. La sua attività si sviluppa tra interpretazione, ricerca e dialogo tra tradizione e contemporaneità.

Il programma mette in relazione la musica colta palestinese contemporanea con opere di compositori italiani del Novecento e viventi, creando uno spazio di ascolto in cui la scrittura musicale diventa strumento di interrogazione storica, politica ed esistenziale. In entrambi i contesti, la composizione non è mai un atto neutro: essa riflette una tensione costante tra memoria, identità e ricerca di nuovi linguaggi.

### **Wisam Gibran** (\*1970 Nazareth)

La scrittura di Gibran si sviluppa ai limiti del silenzio e della percezione. Le sue composizioni, spesso costruite su dinamiche estreme e su un tempo dilatato, evocano una relazione con la terra d'origine in modo indiretto e introspettivo. Il suono emerge e si ritrae, lasciando spazio a vuoti carichi di significato, dove il silenzio diventa luogo di memoria e di resistenza poetica.

### **Yousef Sakhnini** (\*1994 Sakhnin)

Nei lavori di Sakhnini, in particolare nelle composizioni dedicate a Gerusalemme, il concetto di luogo è centrale. Attraverso un linguaggio armonico contemporaneo, la musica si fa spazio simbolico in cui memoria, appartenenza e identità vengono costantemente rimesse in discussione. Il pianoforte diventa veicolo di una narrazione frammentata, dove il passato e il presente convivono senza mai stabilizzarsi.

### **Mahmoud Abuwarda** (\*1990 Gaza)

Le opere di Abuwarda sono profondamente segnate dalla realtà di Gaza. I titoli e i gesti musicali evocano esperienze di dolore, paura e perdita, senza mai scivolare in una dimensione illustrativa. La scrittura alterna tensioni violente a improvvise fragilità sonore, costruendo un discorso musicale che trasmette l'urgenza del vissuto più che la sua descrizione.

Accostando compositori palestinesi e italiani, il programma non intende cercare analogie forzate, ma mettere in luce come, in contesti storici diversi, la musica colta possa diventare un luogo di resistenza, riflessione e autodeterminazione. Come osserva lo studioso Yuval Shaked, la definizione di una musica palestinese intrinsecamente contemporanea resta aperta; allo stesso modo, la musica italiana del Novecento ha continuamente rimesso in discussione le proprie categorie. In questo spazio di domande, più che di risposte, l'ascolto diventa atto critico e profondamente umano.

Tre interpreti che da anni si dedicano alla musica contemporanea, si incontrano per questa occasione creando anche un ponte tra l'Istituto Magnificat (Gerusalemme) e la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado (Milano).



**Per saperne  
di più sul progetto**